Anno XXXVII — Sabato 6 Settembre 1884 — N. 210

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

NON SANNO CIÒ CHE VOGLIONO

I giornali pentarchici traggono ragione anche dal processo di Bologna per censurare il governo. Il processo non avrebbe dovuto farsi, la condanna non avrebbe dovuto pronunciarsi!

Questi giornali che per solito trovano eccessiva l'azione del governo, e la vorrebbero limitata quanto più si può, e non mai esorbitante dalla sfera assegnatale dalla legge (ed in ciò, conveniamone, sta la pratica delle istituzioni liberali) non hanno pertanza di contraddirsi quando per censurare il governo occorre rimproverarlo di non aver guidato a sua posta la magistratura.

Nel caso presente il governo avrebbe dovuto impedire che la magistratura facesse il processo; i rapporti dei funzionari di P. S. che denunziavano violazioni di leggi e violenze patite, avrebbe dovuto tenere in nessun conto o surrogarsi all'autorità giudiziaria nel giudicare di essi; iniziato il processo, avrebbe dovuto fare che la Camera non accordasse di proseguirlo; proseguito, avrebbe dovuto impedire la condanna perchè ciò (vedi la *Riforma*) gioverà al Costa rialzandolo agli occhi del partito sovversivo che ne piglierà baldanza.

E così coloro che declamano contro l'opportunismo, si rivelano poi opportunisti fino all'arbitrio, perchè sostengono che i processi si devono fare o non fare secondo i presumibili effetti che ne deriverebbero.

Così, è l'autorità politica che lascia o nega il passo alla giustizia, così le popolazioni si educheranno vedendo un deputato che le commette grosse, andar immune per ragioni opportuniste, e un povero diavolo meno reo pigliarsi mesi ed anni di carcere perchè la sua condanna non guasta i calcoli del ministero!

In verità pare impossibile che teorie simili vengano predicate da chi si pretende più progressista degli altri! Esse sono l'apologia della ragione politica che conculca ogni diritto della giustizia e dell'eguaglianza.

Nel caso presente, crediamo che il ministero, il prefetto, e i funzionari di P. S. sarebbero stati ben lieti di non aver questo processo sulle spalle, immaginandosi già tutte le molestie, le accuse, le agitazioni cui darebbe luogo.

E particolarmente quel povero Pignattaro, che dovè stare per tanti giorni alla berlina, sentendosene dire di tutti i colori, ha avuto davvero un bel risultato e una bella soddisfazione dal processo cui ha dato luogo il suo rapporto.

Credere che i funzionari facciano rapporti falsi per procurare il gusto di avere risultati e soddisfazioni simili, facilmente prevedibili, in verità è assurdo!

Essi compiono il loro dovere riferendo ai superiori l'esito delle missioni avute, i superiori fanno il dover loro denunziando i fatti nei quali vedano estremi di reato all'autorità giudiziaria, e questa fa il suo giudicando secondo la legge e la coscienza e non già secondo il vantaggio o l'imbarazzo che possa venirne al partito governante.

Questi ci sembrano esser principi inconvertibili di libertà e di giustizia, di progresso; ma forse c'inganneremo!

L'ESERCITO NEL CHOLERA

Cominciano già ad arrivarci, scrive l'*Italia Militare*, le notizie delle commoventi scene di pietoso eroismo nelle quali di questi giorni sono stati attori i nostri militari, specie i carabinieri, nelle località dove più crudelmente infieriva il cholera. È la scuola del dovere del Capo dello Stato che si riflette ed esercita benefica influenza sull'esercito e sulla forza pubblica, così la nobile scuola possa dare impulso ed incremento ad un carattere nazionale, nobile, generoso, cavalleresco!

I particolari che qui per ora ci proponiamo di render noti, si riferiscono al solo Berceto, terrificato l'11 agosto dall'improvvisa novella che in alcuni punti del territorio del comune era scoppiato il cholera.

Il brigadiere comandante quella stazione di carabinieri, Ravasio Giacomo, il carabiniere Ghirardello ed i medici civili dottori Caprara e Gasparotti partono, senza indugio, per le località infette.

Un infelice colpito gravemente dal morbo, coperto da pochi luridi cenci, abbandonato da tutti in un bosco e dimenandosi nelle convulsioni della morte, è il primo desolante spettacolo che loro si offre allo sguardo; ma per que' coraggiosi soccorritori non vi sono ostacoli. Il brigadiere si toglie di dosso la camicia, l'uno dei medici le mutande, l'altro le calze, ne rivestono il disgraziato e lo trasportano nel proprio tugurio, lasciandovi il carabiniere Ghirardello ad assisterlo, mentr'essi vanno in cerca di altri infelici.

Sulle campagne pare sia passato il genio funesto della desolazione; non vedi più aggirarvisi anima viva, lo spavento ha messo in fuga tutta la popolazione. Il cadavere di un coleroso giace abbandonato sul letto di un torrente; il brigadiere, i due medici lo trasportano nel cimitero della parrocchia.

Il giorno appresso i due militari predetti vengono rafforzati dai carabinieri Breda, Bassani e Morioli; l'opera loro nelle località infette diventa febbrile nell'aiutare i medici, nel far suffumigi, nell'amministrare medicamenti. Altri loro compagni, spinti da filantropico impulso, l'appuntato Frati, i carabinieri Bermond e Belforti, oltrepassano il cordone sanitario e vanno volontari ad assistere gli infermi. Altri, il vice-brigadiere Bagnasco, i carabinieri Morioli, Braggi ed Acquistapace, sono comandati ad entrare nel cordone onde proteggere i medici dalle minaccie della popolazione superstiziosa.

Giunge intanto a Berceto la notizia che il carabiniere Bermond è colpito dal male in aperta campagna. Corrono immediatamente al soccorso il sottotenente Treves del 70 fanteria col caporale maggiore Pugno, i soldati Bazzucchetti, Vignali, Vicini e Mullari della 14ª compagnia, ai quali tengono subito dietro il brigadiere Ravasio ed un medico. Il povero Bermond è assistito da questi militari con veri slanci di sublime pietà. Il sottotenente Treves mette in brandelli i propri pantaloni per cavarne pezze da fregagioni che fa egli stesso al malato, il quale pur troppo morì nella notte e fu poi da quei pietosi infermieri sepolto in un bosco vicino.

Anche l'appuntato Frati la sera del sedici fu preso dal morbo in aperta campagna e morì il giorno successivo fraternamente assistito dal vice-brigadiere Bagnasco e dai carabinieri Belfanti, Morioli, Broggi e Acquistapace: pure egli, venne sepolto in un prossimo bosco.

Ed il giorno 17 cadde vittima come gli altri in mezzo alla campagna il carabiniere Belfanti; i quattro suoi compagni lo assistettero colla più grande affezione e coi più gran coraggio. Si privarono delle loro coperte per avvolgerlo e quando fu morto, costruirono colle loro mani la cassa e fecero essi stessi da becchini. Anche il carabiniere Morioli il 18 è colto ma leggermente, onde il giorno dopo potè riaversi.

Il sottotenente Treves con i suoi di fanteria, i quattro carabinieri superstiti, dal giorno 16 rimangono in mezzo ai colerosi nelle più terribili condizioni; esposti al freddo, al sole, spesso mal nudriti, perocchè i viveri non arrivavano in tempo e con tre compagni d'armi morti sotto i loro occhi! Non fu che nel pomeriggio del 19 che un locale di quarantena potè finalmente ricoverarli!

Questi esempi di coraggiosa e filantropica abnegazione non si commentano, e noi ci guarderemo bene dal farlo!

LE VITI AMERICANE
all'Esposizione Nazionale di Torino

(Nostra corrispondenza)

Nel pittoresco parco dell'Esposizione Nazionale di Torino in due aiuole vegeta con gagliardia una stupenda collezione di viti americane, la quale sofferma lo sguardo del visitatore, e specialmente dell'intelligente agricoltore, il quale scorge in alcune delle diverse specie e varietà di viti di cui si compone la predetta collezione, la salvezza dei vigneti italiani, purtroppo già decimati o minacciati di morbo, dalla fillossera, e da tante altre malattie crittogamiche.

L'egregio dott. cav. *Giuseppe Terenzio Rizzetti*, Direttore dell'Ufficio d'Igiene di Torino, esperto ed intelligente agricoltore, nonchè appassionato allevatore di bestiame, è l'Espositore di sì importante raccolta, la quale poi non è altro che un microscopico saggio delle 30 mila piante di viti americane, scelte fra le più accreditate, rappresentanti 13 specie o tipi che in suo podere modello di collina, cioè a Mongreno, con amore e scienza coltiva.

I saggi delle 13 specie che si osservano nelle due aiuole sono l'*Aestivalis*, la *Riparia*, la *Labrusca*, la *Californica*, la *Candicans*, la *Rotundifoglia*, la *Cinerea*, la *Cordifolia*, la *Rupestris*, l'*Arizonica*, la *Lincecumii*, la *Monticola* e la *Rubra*. Quest'ultima è di recentissima introduzione in Europa, ed è tenuta in molta considerazione per la sua resistenza.

Quantunque gli accennati 13 tipi di viti americane siano rappresentate da 78 varietà, purtuttavia nelle aiuole non vi scorgiamo che quelli ben note per la loro resistenza alla fillossera e alle malattie crittogamiche, nonchè quelle che portano innesti. Ed infatti notiamo il *Jacquez*, molto pregiato nel mezzodì della Francia, che accoppia alla resistenza, la proprietà di dare un frutto buono ed abbondante, privo del sapore disgustoso di talune varietà di viti americane.

Il Rizzetti iniziò nel suo vivaio, con felici risultati, innesti di viti europee sopra americane: ciò rassicura coloro i quali paventano, e con ragione, la sostituzione dei vitigni americani, a quelli indigeni. Operando tali innesti si otterrà una vite bimembre, resistente alla fillossera, ed ai grandi freddi, come fu constatato in Francia, molto più vigorosa, dalla quale si ottiene un doppio e triplo prodotto.

Sorvoliamo sul fatto attribuito da taluni alle viti ottenute da semi cioè, che i prodotti perdono le loro principali caratteristiche, avendo l'osservazione dimostrato che se ciò avviene, è un fatto non solo eccezionale, ma che il cambiamento osservasi in alcuni caratteri secondari di nessuna importanza. Selezione, selezione noi grideremo ai nostri agricoltori. Essa non solo vi produrrà buoni ed abbondanti frutti, ma riuscirete dippiù a scoprire fra le piante ottenute da semi, delle nuove e pregevoli varietà.

L'*Herbemont* bianco che osservate nella collezione del benemerito dott. Rizzetti fu appunto trovato nel 1882 fra i prodotti della seminagione dell'*Herbemont* nero. Già codesto intraprendente e studioso agricoltore, scoperse altri preziosissimi ibridi fra le piantine di *Cordifoglia*, *Cinerea* ecc. dai vinacciuoli provenienti dal Missouri.

I campioni dei vinacciuoli delle specie e varietà, dai quali le viti esposte, furono originate, li troviamo racchiusi in 80 vasetti nelle vetrine del chiosco in ferro che fu eretto in mezzo alle due aiuole, ove notansi pure pubblicazioni intorno alla fillossera e alle viti americane.

È quindi una mostra che nulla lascia a desiderare e che merita di essere presa in particolare considerazione da chi ha il compito di giudicare i prodotti della Divisione VIII - Sezione XXV - Classe III Categoria 8.ª alla quale detta collezione trovasi inserita, sotto il N. di Matricola 2785.

TONIO.

IL CREDITO AGRARIO

L'on. Grimaldi si adopera per diffondere i piccoli istituti, e fa pratiche colle Casse di risparmio e coi maggiori istituti di credito del Regno per facilitare la creazione di istituti locali, che egli reputa indispensabili per la soluzione del problema.

L'on. Ministro intenderebbe di affrontare seriamente la questione, proponendo di modificare anche il codice civile in quella parte che concerne il pegno, i privilegi e le ipoteche perchè ritiene che qualunque altro rimedio riescirebbe inefficace, come prova l'esperienza delle nazioni, che hanno tentato un credito agrario senza le modificazioni corrispondenti della legislazione comune.

La legge del giugno 1869 sugli istituti di credito agricolo verrebbe in gran pare abrogata, specialmente in ciò che concerne l'emissione dei buoni agricoli di cui la pietà ha dimostrato l'inutilità e non sembrando opportuno di accrescere la circolazione dei biglietti, senza probabilità di diffusione.

Le agevolezze che la legge del 69 concede ai soli istituti di credito agricolo verrebbero estese a tutti gli istituti popolari e dediti al credito agrario. Verrebbero adottate disposizioni speciali per favorire i miglioramenti.

IL CONVEGNO DEI TRE IMPERATORI

Un corrispondente dello *Standard* da Pietroburgo dice di avere da buona fonte le seguenti informazioni riguardo al prossimo incontro in Polonia degli imperatori di Russia, di Germania e d'Austria: L'intervista è stata progettata da lungo tempo ed è realmente la conseguenza dell'ultima visita del signor Giers a Berlino ed a Vienna, visita la quale significava che la politica del signor Giers era di riconciliazione fra i tre imperi.

Il principe di Bismarck aveva espresso il suo desiderio particolare di fare assistere l'imperatore d'Austria all'intervista affinchè l'accordo dei tre imperi fosse reso evidente agli occhi di tutta Europa. In conseguenza lo czar ha espresso il desiderio di vedere i suoi due vicini durante la sua prossima visita in Polonia. Secondo i primitivi progetti, lo czar doveva anzitutto far visita all'imperatore d'Austria sul territorio austriaco, poi all'Imperatore di Germania sul territorio tedesco, dopo di che gl'imperatori d'Austria e di Germania sarebbero andati a rendergli visita in Polonia, ove dovevano pure trovarsi i tre primi ministri. Il piano è stato un po' modificato; ma l'intervista avrà luogo assai presto ed i tre cancellieri confermeranno l'intesa di già stabilita a Varzin fra il principe di Bismarck ed il conte Kalnoky.

ABBASSO LA CIRCOLARE!

A questo grido venne fatta l'altra sera una ordinata dimostrazione in Ancona il di cui municipio si era, com'è noto, premunito con molteplici ed arbitrarie misure preservatrici dall'invasione del morbo cholerico.

Sì il Prefetto che il Sindaco diedero assicurazione che non cesseranno le cautele per premunirsi dalle importazioni sospette essendo ciò autorizzato dalle stesse disposizioni ministeriali, e la dimostrazione si sciolse pacificamente.

L'ALBO DEI MARTIRI GIAPPONESI S'ACCRESCE!

A Imola l'altra sera circa trecento cittadini con alcuni torcetti si recarono alla stazione ferroviaria ad incontrare l'on. Costa, reduce da Bologna pel processo di ribellione.

Ci furono grida di: viva Costa, viva il condannato di Bologna, viva il martire e cento altre cose.

Il Costa fece un breve discorsetto, dopo del quale la dimostrazione si sciolse pacificamente, con nuovi evviva al deputato socialista.

Quanto costa il viaggio degli Assabesi

Volete sapere quanto si dice sieno costati al paese della pellagra, al paese del mondo più oppresso di tasse, quei quattro straccioni di Assabesi che vennero in Italia a narrare le grandi glorie della nostra politica estera?

Oh! un'inezia, si dice 200000 lire!

Il piroscafo che li porta nel Mar Rosso è il *Raffaello Rubattino*, con rotta speciale per Assab — il più bel legno e più elegante della Società generale, costruito in Inghilterra, con *comfortable*, luce elettrica, ecc.

DALLA PROVINCIA

Parve all'on. Mangilli Deputato provinciale che nel dare il resoconto abbastanza diffuso della discussione avvenuta in Consiglio circa il parere sui progetti di bonifica, noi non siamo stati diffusi abbastanza nel riferire ciò che egli in nome della Deputazione ebbe a rispondere al Consigliere Turbiglio. E però, ci dirige la lettera che qui pubblichiamo, meno un breve esordio perchè è più inesatto delle inesattezze che l'egregio nostro amico vuole correggere.

Cento 4 Settembre 1884.

Le Censure formulate dal Turbiglio furono tre, e le riferisce la *Gazzetta:*

1.° Che *erroneamente* la nostra relazione dichiarava essere escluse dal beneficio della nuova Legge le bonifiche in corso, e quelle compiute a senso di Leggi precedenti.

2.° Che s'era errato convocando il Consiglio Provinciale per averne il voto, prima di chieder quello del Consiglio Provinciale di Sanità, che primo doveva essere interpellato.

3.° Che si metteva in pericolo la Bonifica delle Valli di Comacchio, suggerendo al governo di procedere a gradi nel prosciugarle, e facendo voti perchè nel procurare a Comacchio il beneficio di un vasto territorio a cultura agraria, gli si potesse conservare in scala abbastanza estesa la industria del Pesce, gloria secolare, e fin qui causa di vita a quel generoso popolo.

E le risposte da me date, e da Lei taciute furono le seguenti:

1.° Che non è già la Deputazione, ma la parola esplicita della Legge, che esplicitamente esclude dalla 1.ª Categoria e quindi dal Concorso obbligatorio dello stato delle Provincie, dei Comuni, e degli altri interessati le bonifiche non che compiute anche solo incominciate. E lessi l'articolo relativo che è il 60, nonchè quanto intorno ad esso è scritto nelle istruzioni Ministeriali.

2.° Che non fu già per disposizione della Deputazione che venne consultato prima il Consiglio Provinciale, di quello Provinciale di Sanità, ma lo fu per disposizione del Governo, in seguito ad apposita circolare, della quale lessi il brano, nel quale tale procedimento è categoricamente determinato.

3.° Che, lungi dal mettere in pericolo la Bonifica di Comacchio, il suggerimento indicato nella relazione, e fatto suo dalla Deputazione la facilitava, essendo esso il solo mezzo atto a scongiurare e superare le immense difficoltà, che presenterebbe l'impresa ove inconsultamente volesse tentarsi tutto ad un tratto, e senza prudenti temperamenti.

Il pensiero poi di accoppiare la trasformazione Agraria di Comacchio alla parziale conservazione della piscicultura, se non và a genio al prof. Turbiglio, pare non dispiaccia al popolo Comacchiese ed agli egregi suoi rappresentanti, se è vero che da tutti sia stato accolto con favore, se è vero che viene perfino ammesso dal più strenuo e devoto fra i difensori della laguna di Comacchio, dal sig. Bonnet, che primo lo suggeriva in un suo opuscolo pubblicato a Magnavacca nel 1881 e da lui stesso inviato allo scrivente.

Esposti questi punti, non dirò degli altri addebiti rilevati dal Turbiglio a proposito di questa Legge: per esempio: « Che il soccorso dello stato da Essa legge promesso è *illusorio*; che *purtroppo la promessa dello stato di eseguire le Bonifiche col concorso delle Provincie e dei Comuni, non voleva dire che nè noi nè i nostri figli ne avrebbero veduta la esecuzione...* » Osservazioni e riflessioni che possono anche esser giuste ma che nulla avevano che fare colla Deputazione la quale non veniva già a proporre nè a discutere una Legge, ma a darvi esecuzione in quanto la riguardava.

A. MANGILLI

IN ITALIA

ROMA 4 — Il Papa inviò lire 10 mila all'Arcivescovo di Napoli perchè siano distribuite alle famiglie dei colèrosi poveri.

— Mancini telegrafa due volte al giorno da Napoli al Re sullo stato del morbo e sui bisogni della città.

Il sindaco di Torino spedì a quello di Napoli dieci quintali di disinfettanti.

Il Re mandò a Napoli 20.000 lire.

— Dicesi imminente l'abolizione delle quarantene al confine svizzero e austriaco.

— Il Re, accompagnato da Depretis e Magliani, si recherà a Napoli sabato o domenica.

— I ministri Brin e Grimaldi torneranno a Roma sabato.

— Viene smentita la notizia, data della *Stampa*, che sia stata proibita, per ragioni sanitarie, la commemorazione del 20 settembre.

— I medici napoletani Stazzani e De Simeone, recatisi alla Spezia a studiare il colèra, fecero le prime relazioni al ministero. Essi confermano l'influenza delle mosche per la propagazione del contagio.

CIVITAVECCHIA 4 — Iersera, la popolazione volle impedire l'arrivo del treno da Roma, guastando il binario. Intervenuta la forza pubblica, la folla venne dispersa, non senza difficoltà. Furono eseguiti alcuni arresti.

TERNI — Luigi Della Volta bergamasco, ingegnere e direttore delle ferriere di Terni, scomparso da alcuni giorni, venne trovato ieri l'altro cadavere a due chilometri circa dalla città, con accanto stracci e pezzi di cordino. Il suo corpo era coperto di ferite e gli mancava la giacca, l'orologio ed altri oggetti di valore.

Corrono in proposito fra la cittadinanza di Terni le più strane dicerie. Tanto più che quasi contemporaneamente a questo fatto, scompariva dallo stesso stabilimento anche il portiere serale, lasciando una lettera nella quale dichiarava di uccidersi.

Nello stabilimento vennero scoperte traccie di sangue. Le autorità indagano.

NAPOLI 4 — La popolazione della città è tranquilla e grata alle cure delle Autorità Municip. e dei ministri.

Oggi gli onor. Mancini, Brin e Grimaldi visitarono l'Ospedale dei colerosi.

Il Re ha inviato lire ventimila.

Il Municipio ha vietata la vendita dei fichi, lumachi e funghi.

L'Arcivescovo ha permesso l'uso delle carni in venerdì ed in sabato.

I quartieri più civili della città sono ancora quasi esenti dal contagio.

L'Unione monarchica si è costituita in Comitato di soccorso per un fondo di cassa di L. 6000.

— Se deve credersi, a ciò che telegrafano al *Secolo*:

« Tre illustrazioni mediche, che fanno parte del Consiglio sanitario e insegnanti nell'università, fuggirono subitamente, all'appressarsi del pericolo dalla città dove la loro professione li aveva arricchiti.

Sono Caldarelli, Capozzi e Schran. »

---

39 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

E se Perla smarrita del suo stato si fosse data all'altro per disperazione, per avere agli occhi del mondo un nome che rispondesse del suo stato?

Ora la gioia della rivincita gli si mutava man mano sottilmente, inconsciamente, come colata da un filtro diabolico, in veleno, e così, nel silenzio, nella solitudine, nel raccoglimento, la figura di Perla, vista momenti prima sotto le spoglie ignobili di cortigiana gli appariva sorridente, del sublime sorriso del martirio.

Così successe in lui un subitaneo mutamento, fu quel sorriso come un indice teso verso un sentiero novo, il vero dito di Dio che indicava la sua grande parola: Perdono!

— Sì, perdonare, ma era ancora in tempo? O non toccherebbe per caso a lei il concedere il perdono? Infine bisognava pur fare qualcosa, prevedeva che il rimorso, così, magari senza ragione, sarebbe stato veleno più micidiale delle insidie di Vittorino, della lama dell'ufficiale e dei desideri carnali di Carmela... Era tutta la tela di un romanzo malsano dalla quale egli doveva separarsi.

Cominciò quindi ad ideare un piano, era semplicissimo, farsi indicare l'abitazione di Perla e presentarglisi, forse la sua parola e la sua presenza avrebbero valso di più di qualunque medicinale, era giusto. I mille ostacoli che corsero a sbarrargli il passo, ei si sentì forte da superarli tutti, era deciso.

Le pratiche durarono alcuni giorni. Anzitutto il trovare l'abitazione di lei, che così sulle prime gli era parsa semplicissima cosa, ora invece, nel fatto, gli riusciva di una difficoltà straordinaria. Gli era che forse lei stessa glie lo impediva. La segreteria del Fondo aveva avuto ordine di non rilasciare ad alcuno l'indirizzo di lei per impedire le visite.

Enrico spese tutta la sua pazienza, provò a spacciarsi per cugino, poi per amico intrinsico, spinse Ciccillo a dirsi rappresentante di una casa musicale, tutto inutile, gli ordini dovevano essere stati severi.

L'ultimo giorno, fallito ogni tentativo, mentre egli discendeva le scale dell'ufficio, disponendosi a tentare altre vie, un palchettaio lo seguì, lo fermò, e con mille reticenze e mille raccomandazioni gli confidò l'indirizzo.

— .... Ma per carità acqua in bocca! Egli era un povero uomo che campava unicamente su quello, da trent'anni! Ne aveva visti di mutamenti! Aveva si può dire portati in braccio Pergolesi, Rossini, Donizzetti..... Verdi gli era famigliarissimo.

Snocciolava tutti questi nomi con una confidenza, una disinvoltura che lui pareva il babbo di tutti, almeno il loro amico d'infanzia!

E di artisti? In quanto a quelli..... Colla Waldmann (*), colla Stolz e via dicendo.... pareva che avesse trionfato insieme.

Enrico che poveretto dalla contentezza e dall'ansia non capiva più nei panni, troncò tutte quelle espansioni con una buona mancia, e lasciò di punto in bianco il buon uomo.

A lui, ad Enrico, pareva ormai di avere fra mano la salvezza della disgraziata. I passi che rimanevano a dare per giungere sino a lei, gli parevano un nonnulla, paragonati alla difficoltà di questo, si diceva che la sua pazienza e la sua tenacità erano state messe a troppo dura prova per affievolirsi in una seconda. Ripeteva mentalmente l'indirizzo e sorrideva suo malgrado della stranezza delle combinazioni umane; egli era passato cento volte innanzi la casa di lei, studiando di trovarla!

Perla abitava di fronte al S. Carlo.

Nel breve tratto che dal primo teatro mena al secondo, Enrico distratto dalle fantasticherie, non aveva provato che una grande contentezza, ma quando si vide a pochi passi da lei l'emozione fu tale che gli parve di mancare. Si avvicinò, ma tornò ad allontanarsi, ritentò la prova... Mio Dio! Lì, sul più bello, all'effettuazione dei suoi tentativi l'energia gli mancava! Era desolante. Provò ad incitarsi, spronandosi come un cavallo restio, ripetè a sè stesso le ragioni del suo agire, dicendosi che egli apportava il bene, che quel passo doveva farlo a rischio di qualunque umiliazione, di qualunque dolore... Nulla. Oh! per Dio, non ho più volontà, adunque?

E stavolta si fece coraggio, pensò che un ritardo, in quel caso, poteva essere fatale. Si avviò barcollando.

(Continua)

(*) Chiedo scusa alla Duchessa per la libertà del mio nome, ma parmi d'altronde che pochi nomi abbiano il diritto, in arte, di essere popolari come il suo. ARNALDO.

FIRENZE 4 — Il processo De Witt è stato fissato per l'11 corrente.

Il giorno tredici poi avrà luogo il processo contro i cinquantotto che hanno protestato contro la condanna del Malatesta e degli altri socialisti, e si sono dichiarati solidali con loro nei principi anarchici.

SPEZIA 4 — Il ff. di sindaco di Spezia Raffaele De-Nobili è stato colpito dal colèra.

Il malato si trova in condizioni piuttosto gravi.

ALL'ESTERO

CHINA — Notizie di fonte inglese recano che è in marcia pel Tonchino una colonna di truppe chinesi di 18,000 uomini, comandati dal viceré di Quangsi.

Questo esercito, accanto alla bandiera chinese porta la bandiera di guerra annamita, per incoraggiare la leva degli annamiti che fraternizzano già coi chinesi e che vogliono combattere con loro.

Il *Times* ha da Pekino che la guerra contro la Francia è proclamata in affissi sulle cantonale delle vie; è contemporaneamente imposto a tutti gli abitanti, sotto comminatoria delle più severe pene, di astenersi da qualsiasi molestia verso le altre nazionalità.

I comandanti chinesi hanno ricevuto l'ordine di attaccare le navi francesi anche quelle di commercio e fu quindi dato ordine a tutti i bastimenti francesi attualmente nei porti aperti di abbandonarli subito.

INGHILTERRA — Affermasi che il viaggiatore Stanley andrà in Egitto con una missione che si connette alla liberazione di Khartum.

GERMANIA — Lo *Hamburger Correspondent* dice avere da buona fonte che l'incontro dell'imperatore Guglielmo collo Czar avrà luogo a Stettino nei primi d'ottobre.

Quest'ultimo arriverà a Stettino per la via di mare, seguito da una squadra russa; e per riceverlo una parte della flotta di guerra germanica si troverà nelle acque di quel porto.

FRANCIA 4 — Continua il secreto sulle operazioni dell'ammiraglio Courbet; però si ritiene che il suo primo objettivo sia un nuovo punto del litorale chinese, forse Canton o Amoy.

Courbet attende dei rinforzi di truppe per occupare Formosa e quindi Hainan.

AUS. UNGH. — D'ordine del Consiglio sanitario austriaco le vetture dei treni provenienti dall'Italia non potranno oltrepassare la stazione di Cormons, dove per conseguenza si dovrà effettuare il trasbordo dei viaggiatori.

La stessa misura venne adottata per le stazioni di Ala e Pontebba.

— Il governo austriaco sospese il mercato che doveva aver luogo a Pontafel il giorno 8 corrente causa le condizioni sanitarie in Italia.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 3 settembre alla mezzanotte del 4:

Provincia di Aquila. A Casteldisangro due casi.

Provincia di Bergamo. Un caso ad Arsagno, Bergamo, Bonate di sopra, Verdello, Zogno; due a Caravaggio, e tre morti.

Provincia di Brescia. Un caso a Pontoglio.

Provincia di Campobasso. Un caso a S. Vincenzo; tre a Pizzone.

Provincia di Caserta. A Caserta un'altro caso ha colpito un soldato proveniente da Napoli.

Provincia di Cremona. Due casi a Casaletto di sopra, uno dei quali seguito da morte; un caso a Rivoltadda.

Provincia di Cuneo. A Busca dieci casi; due casi a Centallo, Fossano, Tarantassa; uno a Chiusa di Pesio, Dronero, Govone, Savigliano, Villanovetta; in complesso diciotto morti.

Provincia di Genova. A Spezia trentatrè casi e quattordici morti. Nelle frazioni tredici casi e quattro morti. A Brugneto un caso seguito da morte. Fu tolto il cordone al quartiere Bisagno mantenendosi ottime le condizioni di Genova.

Provincia di Massa. Otto casi nelle frazioni di piazza al Serchio; due a Minucciono; uno a Molazzano e due morti.

Provincia di Modena. Un caso a Frassinoro, seguito da morte.

Provincia di Napoli. Notizie accertate dalla mezzanotte del 2 a quella del 3: casi 91, morti 47; dei precedenti morti 15. — Notizie dalla mezzanotte del 3 a quella del 4: casi 136, morti 42; dei precedenti morti undici. — I 136 casi sono così ripartiti nelle sezioni: Stella 4, S. Ferdinando 1, S. Giuseppe 4, Avvocata 2, Montecalvario 1, S. Lorenzo 1, S. Carlo all'Arena 2, Vicaria 34, Porto 16, Pendino 26, Mercato 45. — In provincia 1 caso a Giuliano, Mignano, Nisida, Pomigliano d'Arco, Torre Annunziata, Torre del Greco. Due casi a Casoria e due morti.

Provincia di Parma. Un caso a Berceto, Nolono, Cortile; due a Fontanellato e quattro morti.

Provincia di Pisa. A Cecina un caso seguito da morte in persona di un proveniente dalla Spezia.

Provincia di Reggio Emilia. A Villaminozzo due casi. Uno a Pianezza.

CRONACA

Salute pubblica. — Ottima.

Società tiro a segno. — Domani e Lunedì continueranno le esercitazioni. Domenica alle 6 ant. precise quarta lezione di tiro ordinario. — Lunedì alla stess'ora, lezione di supplemento di tiro preparatorio e ordinario per quei soci che non poterono frequentare le lezioni già impartite.

Durante le lezioni è severamente proibito di attraversare i prati della tenuta Sammartina, situato fra la strada di San Martino e la strada provinciale per Bolongna.

Camera di Commercio. — Oggi la Camera s'aduna d'urgenza per deliberare intorno al sussidio chiesto dal Comitato della società operaia che si assunse d'inviare l'8 corrente quaranta soci alla Esposizione Nazionale.

Questa è occasione per la quale la liberalità della Camera è appieno legittimata. Laonde lodiamo anticipatamente il favorevole accoglimento dalla richiesta.

Il foglio degli annunzi legali del 5 Settembre conteneva:

— Avviso di vigesima (già da noi enunciato) nell'appalto per la fornitura di sabbia occorrente al Municipio di Ferrara.

— Ordinanze della Camera di Commercio intorno ai dichiarati fallimenti di Manservigi Gaetano negoziante sellaio e i coniugi Carlo Netti e Anna Vancini impresarj di pubblici spettacoli e conduttori di caffè.

— L'Intendenza di Finanza pubblica avviso di secondo incanto per l'appalto della rivendita dei generi di privativa in Seravalle (Copparo) del reddito medio lordo triennale di L. 3706.44.

Il sig. Ispettore di P. S. ci comunica:

« Il fatto del servo di Casa Strozzi (Carlini Sebastiano) è vero. Se ne sono occupate le autorità di P. S. e Giudiziarie; ma dalla sezione cadaverica già praticata si è constatato che il Carlini, da tempo cagionevole in salute per affezione di cuore, è morto di malattia naturale. »

Resta però assodato questo: che il Carlini che da qualche tempo godeva relativamente di salute, ammalò subito dopo le busse ricevute — che l'Agente di casa Strozzi si affrettò a dare subito egli stesso formale denunzia — che se anche nel cadavere del Carlini non vennero trovate lesioni derivate dalle percosse non è escluso che lo sgomento provato dall'essere stato violentemente investito e i pugni ricevuti abbian influito sul fisico e sul morale affettando una crisi che non sarebbe altrimenti sopraggiunta.

Ladronaia. — Nel giorno 2 corr. due ignoti, entrati col pretesto di bere, nell'abitazione del casellario ferroviario N. 52, rubaronvi un'orologio di ottone, appartenente all'Amm. delle S. F. A. I.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani sera alle ore 7 pom. sul piazzale della Cattedrale.

1. Marcia.
2. Mazurka *Olga* - Lopes.
3. Preludio, Coro d'Introduzione, Scena ed Inno nel *Duca d'Alba* - Donizetti.
4. Pot-pourry *Contessa d'Egmont* - Giorza.
5. Gran sinfonia sullo *Stabat Mater* - Rossini.
6. Valzer *Vita Artistica* - Strauss.

Teatro Tosi Borghi. — Ieri sera Venerdì; quanto dire che per l'abitudine invetrata della nostra cittadinanza, il teatro non poteva essere straordinariamente affollato.

Lo spettacolo ebbe però pari interesse e pari successo della prima sera.

Notammo nuovi esercizj alla barra fissa, e quelli eseguiti con rara maestria sul filo di ferro dalla bellissima Madamigella Fischer.

Applausi entusiastici a tutto e a tutti.

Stassera domani e Lunedì avremo tre pienoni.

Serraglio di belve. — Visibile sulla Piazza del Travaglio. Alle 6 e alle 8 pom. di ogni giorno entrata nelle gabbie e pasto alle belve.

Teatro Meccanico. — Questa sera rappresentazione alle ore 8 1/2.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 5 Settembre 1884

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Chinarelli Achille, celibe, di Paolo di Ferrara, d'anni 31, liquorista.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

5 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13°, 9 c
Alt. med. mm. 751.25	» mass.ª 24°, 7 c
Al liv. del mare 753,24	» media 18 6 c
Umidità media: 56°, 2	Ven. dom WSW; SW

Stato prevalente dell'atmosfera:

Quasi nuvolo, vento forte

6 Settembre — Temp. minima 13° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Settembre ore 12 min. 1 sec. 24

7 » » 12 » 1 » 4.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

Sull'alba del giorno 3 Settembre spegnevasi colla tranquilla serenità con cui aveva vissuto, la Contessa **Teresa Giglioli** nata **Pasetti**, modello raro di bontà e di rassegnazione.

Fu suo massimo conforto nelle atrocità della malattia che la distruggeva — vedersi prolungata la vita — dalle cure incessanti delle sue famiglie.

Li voleva tutti — la poveretta — i suoi cari attorno a quel letto di dolore; forse sperando che la parca crudele non avrebbe saputo abbattere quella barriera che le erigeva amore di genitori e di sposo — tenerezza di fratelli e di cognate.

Al Conte Giuseppe Giglioli — così particolarmente affezionato alla povera estinta — era riserbato, in questi ultimi anni, lo spettacolo straziante di tre giovani e care esistenze rapite alla sua famiglia.

Possa tanta sciagura, che non ha conforto di parole, trovare lenimento nel sapere che il duolo amarissimo viene largamente condiviso dagli amici e dai buoni.

B.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

Roma 5 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblicava ieri un'ordinanza che stabilisce una quarantena per le provenienze dal litorale spagnuolo mediterraneo

Napoli 5 — I ministri accompagnati dal prefetto e dall'assessore Arlotta visitarono il nuovo ospedale dei colerosi a Poggioreale e le rimanenti sezioni della città, lasciando ai vicesindaci sussidi per le famiglie dei colerosi poveri. Espressero al sindaco a nome proprio e del governo la loro piena soddisfazione pei provvedimenti presi e per l'opera pietosa, attivissima da tutti prestata in così dolorosa circostanza

Roma 5 — L'*Agenzia Stefani* pubblica: Un filantropo che vuol conservare l'incognito, consegnò al ministero dell'interno **settantamila lire** con la destinazione « ai poveri cholerosi d'Italia », da distribuirsi secondo l'intendimento del ministero.

Il ministero non potendo avere la soddisfazione di rivelare il nome del generoso filantropo, è lieto di segnalare tale fatto all'ammirazione ed alla riconoscenza della nazione.

Vienna 4 — Il Re di Serbia non va a Gleichenberg, ma resta a Vienna ospite dello Imperatore.

Monza 5 — S. M. il Re ha accettato di essere padrino in occasione della cerimonia che si farà il 20 corrente a Montevideo per la collocazione della prima pietra per un Ospedale italiano da erigersi a Montevideo. S. M. il Re sarà rappresentato dal Duca Anfora Licignano, ministro d'Italia a Montevideo.

L'ospedale italiano è dovuto alla generosa iniziativa della colonia. La pia opera già dispone di oltre settecento mila lire e fa assegnamento sopra un largo contributo di nuovi oblatori

Atene 4 — Il ministro d'Italia è arrivato, e sbarcherà sabato.

Torino 5 — Domenica 7 corr. avrà luogo l'apertura della mostra equina, che durerà sino al sabbato successivo. Annunciasi sarà bellissima. Vi figureranno circa 500 cavalli. Il 14 e il 16 vi saranno le corse di cavalli: le iscrizioni sono numerose. È assicurato un esito brillantissimo. Il 21 vi sarà l'apertura del tiro a segno nazionale.

Londra 5 — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Lord Northbrook conferì con Kalnocky; questi le assicurò che l'Austria non susciterà difficoltà all'Inghilterra riguardo la sua politica in Egitto.

Napoli 5 — Brin e Grimaldi partono stasera al e 9.30 per Roma.

Monza 5 — Il Re partirà stasera per Venezia dove arriverà alle 11,35.

Stradella 5 — Depretis è partito per Roma ove giungerà domani alle 4 p.

Suakim 5 — I ribelli attaccarono Kassala, ma furono respinti con grandi perdite.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Modena 5. — Lo stato del gen. Fabrizi è stazionario. Le forze fisiche sono leggermente aumentate ma le funzioni intellettuali sono sempre poco regolari.

Vienna 5. — La *Politische Corrispondenz* ha da Pietroburgo che in occasione del prossimo viaggio dello Czar in Polonia, gli imperatori di germania e di Austria, saranno ospiti dei Sovrani di Russia. Giers farà parte del seguito dello Czar.

Parigi 5. — Il *Temps* ha da Varsavia che lo Czar vi è atteso stassera o domattina. La stazione è occupata militarmente.

Marsiglia 5. — Jeri cinque decessi.

Venezia 6. — Il Re è arrivato alle 11, 55. Attendevanlo alla stazione il Ministro Ferracciù e le autorità. La folla acclamollo vivamente alla stazione e sotto il palazzo Reale.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)